



Giovedì 22 ottobre 1998

4

IL NUOVO GOVERNO

l'Unità

IN PRIMO PIANO

◆ **Molti i record battuti dal nuovo esecutivo**
Per la prima volta un sindaco in carica
a un dicastero importante come il lavoro

◆ **Nella compagine ci sono quattro senatori**
e dodici deputati, mentre dieci sono
i componenti non parlamentari

◆ **I nuovi occupanti di palazzo Chigi sono 25**
cinque in più rispetto all'esecutivo uscente
ma nella media rispetto ai precedenti

In squadra giocano tre ex premier

Sono Amato, Ciampi e Dini. Dodici ministri provengono dal governo Prodi

PAOLA SOAVE

ROMA Tra le caratteristiche del cinquantacinquesimo governo della Repubblica spicca la presenza in squadra di ben sei donne, il doppio rispetto al governo Prodi, comunque il maggiore numero di «ministre» mai registrato nella storia italiana. Tra loro una mamma da pochi giorni, Giovanna Melandri, e una nonna di tre nipotini, Rosa Russo Jervolino, che fa registrare, con la sua presenza al Viminale, un altro record «rosa» del nuovo esecutivo.

Un altro primato è segnato dalla presenza di ben tre ex presidenti del consiglio (Ciampi, Amato e Dini) e di un ex presidente del senato, Carlo Scognamiglio dell'Udr. Altra novità: un sindaco in carica, il primo cittadino di Napoli Antonio Bassolino.

DA DOVE VENGONO
Su 28 incarichi 4 sono andati a toscani, 10 componenti provengono dal Nord

Abbattuto anche il record del ministro più giovane, merito del nuovo responsabile delle Politiche comunitarie, Enrico Letta, che batte lo storico primato di Andreotti. Nato il 20 agosto 1966 assume l'incarico a 32 anni, due mesi e un giorno. Andreotti diventò ministro dell'Interno nel primo governo Fanfani il 18 gennaio 1954, quattro giorni dopo aver compiuto i 35 anni.

I nuovi ministri sono 17, di cui 14 «debuttanti». Non mancano, in compenso i «veterani», come Giuliano Amato (che torna a palazzo Chigi per la quinta volta) e Rosa Russo Jervolino, ministri anche in precedenti esecutivi. Gli uscenti del governo Prodi sono

Governo	Anno	Ministri
Goria	87 - 88	29
De Mita	88 - 89	30
Andreotti VI°	89 - 91	29
Andreotti VII°	91 - 92	31
Amato	92 - 93	26
Ciampi	93 - 94	26
Berlusconi	94	25
Dini	95 - 96	22
Prodi	96 - 98	20
D'Alema	98	25

12. Le riconferme sono 8, tra cui quelle dei ministri «chiave» del governo Prodi, ma ci sono anche due traslochi (Tiziano Treu che passa dal Lavoro ai Trasporti, e Franco Bassanini, dalla Funzione pubblica, a sottosegretario alla presidenza del Consiglio), e due promossi dalla squadra precedente: Piero Fassino e Enrico Micheli che aumentano di grado, da sottosegretari a titolari. Un posto in prima fila nella nuova squadra ministeriale tocca a 4 senatori e 12 deputati, mentre si contano 10 ministri non parlamentari.

Sempre parlando di numeri, la compagine di D'Alema annovera cinque ministri in più rispetto all'esecutivo guidato da Romano Prodi, arrivando a quota 25 come quello Berlusconi, ma si trova nella media rispetto ai precedenti governi: la maggior parte di essi, infatti, era composta da un numero di ministri tra i 23 e i 27.

Passando dall'aritmetica alla geografia, la mappa di origine re-

gionale dei ministri vede la Toscana al primo poposto. Su 28 incarichi, 4 sono andati a persone nate in Toscana (Dini, Ciampi, Bindi, Letta). Proseguendo la classifica dei luoghi di nascita, risultano rappresentate con tre nomi ciascuna anche la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Piemonte. Si attestano a quota due Campania, Puglia, Veneto, Umbria, Sardegna e Sicilia. Il Lazio è «rappresentato» da D'Alema.

Sono molte le regioni assenti, mentre si registrano due provenienze «esterne», l'Eritrea (dove è nato Zecchino, che però è vissuto poi ad Avellino) e gli USA, dove è nata la Melandri. Prendendo in considerazione non la nascita ma il collegio elettorale o il luogo di lavoro, si nota che al Nord sono stati eletti o lavorano 10 dei 28 componenti l'esecutivo. Altrettanti arrivano dalle regioni del Centro. Tre ministri che arrivano dalle isole (senza contare Berlinguer), due in più per il Sud che al governo conta



L'abbraccio tra il ministro Enrico Letta e Giovanna Melandri. Onariti/Ansa

5 «rappresentanti». Rispetto al governo Prodi, il Nord conferma i suoi 10 ministri, le isole passano da 2 a 3, il Centro raddoppia pas-

sendo da 5 a 10 mentre il Sud resta a quota 5. Si è subito stilata anche la hit parade dei passatempo più gettonati, che vede in testa l'alpinismo e vela. La nuova compagine appare unita dall'amore per la montagna e dell'andar per mare. È ben nota la passione di D'Alema per le regate, ma veleggiare piace anche a Oliviero Diliberto, Franco Bassanini, Carlo Scognamiglio, Giuliano Amato, Piero Fassino e Vincenzo Visco. Le passeggiate in montagna sono invece tra gli svaghi preferiti di Gianguido Folloni, Rosy Bindi, Edo Ronchi, Enrico Micheli, Luigi Berlinguer, Laura Balbo e di Bassanini, fondatore del gruppo interparlamentare «Amici della montagna» e padre di Giovanni, guida alpina a Cormayeur, tra i top dell'alpinismo mondiale. Tra gli appassionati di romanzi classici (soprattutto di letteratura tedesca) si conta invece il superministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, mentre Berlinguer, Folloni, Tiziano Treu, Paolo De Castro, Katia Bellillo, Lamberto Dini, Scognamiglio sono accomunati da un grande interesse per la musica classica e il melodramma. La lettura dei classici italiani appassiona Rosa Russo Jervolino (Manzoni, Leopardi e Verga sono i preferiti) e Ortenso Zecchino. La musica, specie dei cantautori italiani e americani (i più amati sono Bob Dylan e Joan Baez), è uno degli interessi più piacevoli di Ronchi, ma anche di Giovanna Melandri, che lo accompagna al giardinaggio e alla collezione di libri d'arte.

GLI SVAGHI PREFERITI
Al primo posto la passione per il mare e la montagna, al secondo la letteratura

Livia Turco è affascinata dal cinema e dal teatro, quest'ultima passione condivisa con Treu, Berlinguer, Bersani e Piero Fassino.

E ora D'Alema sta preparando il suo staff

ROMA Fatti i ministri, compilata la difficile lista dei sottosegretari a Massimo D'Alema rimane da riempire le caselle dello staff dei suoi più stretti collaboratori. A dire il vero era stato proprio D'Alema a inventare la «figura» dello staff a Botteghe Oscure. A Palazzo Chigi questa struttura è abituale. Chi ne farà parte? Per la figura di portavoce si era parlato di Fabrizio Rondolino, che ricopriva questo incarico alla Quercia. Ma, smentite le voci che lo davano in partenza per la Mondadori (oltre la sua esperienza di giornalista all'Unità, è scrittore e appassionato di letteratura), per Rondolino sembra esserci un incarico meno ufficiale di quello di capo ufficio stampa più legato alle «strategie di comunicazione» della presidenza del Consiglio e del premier. Per l'ufficio stampa erano circolati altri nomi, tra cui quello di Federico Rampini (commentatore economico della Repubblica, oltre che vecchio amico di D'Alema negli anni della Fgci) e di Mino Fucillo (già direttore dell'Unità e oggi di Italia Radio). Va anche detto che i due interessati hanno smentito ogni contatto. Tra i suoi collaboratori più stretti ci sarà Gianni Cuperlo, che è stato il coordinatore del presidente della Bicamerale. Tra i consiglieri economici ci sarà Nicola Rossi, chiamato anche alla stesura del programma di governo. E infine è più che probabile che sia la fidiatissima Ornella a lasciare Botteghe Oscure per il delicato e misconosciuto compito di segretaria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MASSIMO D'ALEMA



Segretario del Ds, è nato a Roma il 20 aprile 1949, è sposato e ha due figli. Leader della Fgci nel '75, nell'86 entra nella segreteria del Pci. Dall'88 al '90 dirige l'Unità. Eletto alla Camera nel '92, diventa presidente del gruppo Pds. Nel '94 diviene segretario del Pds. Nel 1997 è eletto presidente della Bicamerale.

VICEPRESIDENTE

SERGIO MATTARELLA



Capogruppo del Ppi alla Camera, ministro nei governi Dini e De Mita, è nato il 23 luglio 1941 a Palermo. Eletto deputato nell'83, è stato vicesegretario nazionale della Dc dal dicembre 1990 al novembre '92. È stato vicepresidente della Bicamerale per le riforme. È professore di Diritto parlamentare all'Università di Palermo.

COMMERCIO ESTERO

PIERO FASSINO



Sottosegretario agli Esteri nel governo Prodi, è nato ad Avigliana (To) il 7 ottobre 1949. Eletto per la prima volta alla Camera nel '94 come capoluista Pds in Liguria, tra il '94 e il '96 ha fatto parte della Commissione Esteri della Camera, del Consiglio d'Europa, dell'Assemblea parlamentare dell'Ueo, di cui è stato vice-presidente e Rapporteur sulla situazione nella ex-Jugoslavia.

INTERNI

ROSA RUSSO JERVOLINO



Presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, è nata a Napoli nel 1936. Laureata in giurisprudenza, è stata eletta al Senato, con la Dc, per la prima volta nel '79, e poi ancora fino al '92. È stata ministra per gli Affari sociali nei governi Dini, De Mita e Andreotti, ministra della Pubblica Istruzione con Amato. Già presidente del Ppi, è deputata dal '96.

PUBBLICA ISTRUZIONE

LUIGI BERLINGUER



Confermato, anche se con il governo Prodi era responsabile anche dell'Università. Per la scuola ha avviato l'immatricolazione dell'età dell'obbligo e ha cambiato formula, dopo 30 anni, agli esami di maturità. Nell'Università ha introdotto nuove regole per i concorsi dei docenti. Era stato, ma solo per 48 ore, ministro nel governo Ciampi. È nato a Sassari nel '32, sposato, due figli.

SOTT. ALLA PRESIDENZA

FRANCO BASSANINI



Ex ministro della Funzione Pubblica del governo Prodi, è nato a Milano nel 1940. Dal '75 al '77 ha coordinato la «commissione Giannini» per il trasferimento dei poteri alle Regioni. Membro della direzione del Psi, è stato espulso nell'81 da Craxi. Nell'83 è passato alla Sinistra indipendente, poi al Pci-Pds. Eletto cinque volte deputato e una senatore.

TESORO

CARLO AZEGLIO CIAMPI



Banchiere centrale, presidente del Consiglio nella transizione tra la prima e la seconda Repubblica, ministro del Tesoro che ha portato l'Italia verso l'Euro. Nato a Livorno nel 1920, sposato, due figli, due lauree, una lunga carriera alla Banca d'Italia, fino alla carica di Governatore nel '79. Capo di un governo tecnico nel '93, è stato ministro del Tesoro e del bilancio con Prodi.

GIUSTIZIA

OLIVIERO DILIBERTO



Nato a Cagliari il 13 ottobre 1956, nelle ultime due legislature è stato presidente del gruppo di Rifondazione comunista alla Camera, poi con Cossutta ha dato vita al Pdc. Diliberto ha cominciato la sua attività politica nel Pci, è stato segretario provinciale della federazione giovanile a Cagliari. Insegna Diritto romano alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari.

LAVORI PUBBLICI

ENRICO MICHELI



Già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Prodi, è nato a Terni il 16 maggio del 1938. Sposato, ha due figli. Laureato in giurisprudenza, Micheli ha cominciato la sua attività all'Alitalia nel 1963. Nell'80 è diventato vicedirettore responsabile delle relazioni industriali dell'Iri, nel '93 è stato nominato direttore generale dell'Istituto. Indipendente, è considerato «ulivista».

ESTERI

LAMBERTO DINI



Già alla Farnesina con il governo Prodi, dopo aver presieduto dal gennaio '95 al febbraio '96 l'ultimo governo della passata legislatura. Pochi mesi dopo ha fondato Rinnovamento italiano. Sposato, una figlia, Dini si è laureato in economia a Firenze, dove è nato 67 anni fa. Una carriera nella Banca d'Italia, quindi il ministero del Tesoro con Berlusconi.

FINANZE

VINCENZO VISCO



Nato a Foggia nel 1942, sposato, con due figli, è laureato in giurisprudenza e specializzato in studi economici. L'ingresso in Parlamento è del 1983 (con il Pci). Eletto al Senato nel '92, alla Camera nel '94 e nel '96. Nel '93 è nominato ministro da Ciampi, ma con tutti i ministri di area Pds si dimette l'indomani, per protesta contro il voto sull'autorizzazione a procedere per Craxi.

DIFESA

CARLO SCOGNAMIGLIO



Ex presidente del Senato, è nato il 27 novembre 1944 a Varese. Laureato in economia presso l'Università Bocconi, è stato presidente del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, rettore dell'Università Luiss di Roma, vicepresidente della Stet. Eletto senatore per il Pli nel '92 e poi nel '94 e nel '96 per il Polo, dal marzo scorso è passato all'Udr.

RISORSE AGRICOLE

PAOLO DE CASTRO



Nato a S. Pietro Vermotico (Br) il 2 febbraio 1958, è stato consigliere economico per la Presidenza del Consiglio con Prodi e consigliere economico del ministro per le risorse agricole Pinto. Laureato in economia agraria e docente presso le Università di Bologna, Sassari e Washington, insegna economia e politica agraria alla facoltà di Economia di Bologna. È considerato un «ulivista».

